

Chiarante proverà a stendere un documento unitario ma le differenze affiorate nell'area sono profonde

Tortorella: «Rifondazione comunista nel nuovo partito all'insegna del pluralismo» Tronti e Vita con Bassolino

Il no diviso sugli sbocchi In bilico la mozione unica

Non è ancora chiaro se la minoranza del Pci arriverà al congresso con una o più mozioni. È stato affidato a Chiarante il compito di stendere un documento sul quale ci sarà una ulteriore verifica.

due-giorni alle Botteghe Oscure. Molto più ottimiste per una conclusione unitaria le dichiarazioni di Sergio Garavini, Lucio Libertini ed Ersilia Salvato, che questa posizione hanno sostenuto nel corso dei dibattiti.

dea che questo concetto debba essere indicato esplicitamente: sarebbe una sorta di «atto di fede preventivo» nei confronti del nuovo partito.



Aldo Tortorella

Napolitano sul sì «Mi auguro un testo comune»

ROMA. «Nella riunione dello schieramento impegnato a Bologna a dar vita a un nuovo partito, si è svolta una discussione schietta, non diplomatica, a partire dall'introduzione di Occhetto: questo il commento di Giorgio Napolitano. Si sono confrontate opinioni diverse, anche tra i segretari regionali e federali».

ALBERTO LEISS

ROMA. Al XX congresso del Pci ci saranno una o due mozioni del no? Dalla minoranza non è ancora venuta una parola definitiva. Ieri verso le 14 si è conclusa la lunga riunione a cui ha partecipato un centinaio di persone, tra membri del Comitato centrale, parlamentari, coordinatori locali.

Ma qual è, in termini politici e non di schieramento, la materia del contendere? Per noi spiega Fausto Bertinotti, un leader tradizionalmente vicino a Pietro Ingrao - l'obiettivo di una rifondazione comunista richiede obbligatoriamente una pratica ricca di relazioni con altre componenti culturali, e il luogo più deputato a questa esperienza è un partito di massa.

Molti interventi si sono riferiti all'iniziativa di Bassolino, sia per sottolineare la necessità di una mozione unica del no, sia invece per accentuare una prospettiva di dialogo nel futuro partito.

Confronto pubblico a Roma dopo l'atto d'accusa al pensiero della differenza sessuale Miriam Mafai si lascia «processare» «Ma questo femminismo non mi piace...»

«Io ho il dubbio di essere un errore di natura...»: così Miriam Mafai comincia la sua «arringa». Si è svolto a Roma l'incontro fra lei e quelle che, in un articolo, ha chiamato «le vedove di Lenin»: le femministe del Pci.

«Dall'altra parte loro: fedeltà di Irigaray, comuniste o «eminenti grigie» di censolati femministi. Tre invitate, Boccia, Paolozzi, Dominijanni, saputa l'insegna del dibattito declinato nell'invito con un telegramma polemico.

«Io vedo che le donne vivono il lavoro con valori, valenze, gerarchie diverse. È teoria? È un fatto. Ma la «noia» di questo dibattito non è filosofica: concerne il Pci, donne e donne, donne e uomini. Carla Ravaioli trova appunto che la questione qui sia se «è utile trasformare il pensiero della differenza in una linea politica di massa».

ROMA. No, il «corriere espone», la rivista «Micromega» ha pubblicato l'articolo di Mafai e promosso questo dibattito, non viene ringraziato, come vorrebbe il galateo. Perché se Livia Turco è convinta che Mafai stessa abbia un torto di fondo, aver aperto un dibattito arretrato, aver scritto un articolo che ha avuto soprattutto l'effetto di «galvanizzare gli uomini».

«Vengo da una cultura dell'emancipazione. Eppure è vero che essa non aveva in sé, insieme con la spinta all'uguaglianza, una rivendicazione di specificità? Era nelle cose: battersi per ottenere il voto alle donne era chiedere un diritto, però era anche chiedere di far esprimere politicamente un esponente che fin lì non si era espresso».

«Non voglio fare un valore». Miriam Mafai demorde con lei quel pezzo di Pci che scopre, a ottobre '90, il peso della «differenza sessuale?». «No, la divaricazione resta lì. «No, non l'accetto, questo «cogito ergo sum» replica. «Sospetto che differenza per le donne sia retaggio di una emarginazione, un'umiliazione secolare. Ecco perché non voglio farne un valore».

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and symbols for different weather conditions like sun, clouds, rain, snow, etc.

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola in quanto la situazione meteorologica è sempre governata dalla presenza di una vasta area depressoria in cui il minimo valore è localizzato sulla Gran Bretagna e nella quale si inseriscono le perturbazioni provenienti dall'Atlantico.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aighero, Cagliari.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL PCI. Programmi. List of radio programs and frequencies for various stations.

Gli arcobaleno: «Uniti sotto il sole che ride»

I verdi marciano a tappe forzate verso l'unità politica. Da ieri a Riccione gli arcobaleno discutono forme e modi del processo che tra 40 giorni, a Castorcaro, sancirà la nascita di un nuovo soggetto verde (teoricamente quarta forza in Italia).

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

RICCIONE. Destino segnato per la margherita. Tempo 40 giorni e il simbolo degli arcobaleno, il secondo «soggetto verde del paese, verrà deciso. La pattuglia di ex demoproletari e radicali che due anni fa diede vita a questa esperienza, dirà addio alla sua ancor giovane bandiera e si trasferirà sotto l'emblema del sole che ride.



Miriam Mafai



Livia Turco

Obituary notices for various individuals including Lino Zocchi, Mario Emisi, Gilberto, Amleto Bartolozzi, and others, with dates and family information.